
Digital Services Act: Gambino (Iaic), “dall’Europa nuova stagione per responsabilità piattaforme web”

“Ad una primissima lettura si riscontra un certo, astratto, equilibrio del Regolamento Digital Services Act appena varato dalla Commissione europea, che rimanda, però, per la sua piena valutazione, alla concreta definizione dei poteri dei nuovi presidi di tutela previsti a beneficio di cittadini e consumatori”. Lo afferma Alberto Gambino, presidente dell’Italian Academy of the Internet Code (Iaic) e dell’Associazione Scienza & Vita, nell’ambito dell’odierna tavola rotonda “Dsa tra responsabilità e governance” con il commissario Agcom Antonello Giacomelli, Luciano Nobili della Commissione Telecomunicazioni della Camera dei deputati, professori, esperti e aziende del web, tra cui Google Italia. Nei giorni scorsi Gambino aveva denunciato con una lettera al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il dilagare sul web di pratiche commerciali illegali e l’inerzia delle autorità preposte al controllo. “Accanto a nuovi obblighi di due diligence e risk assessment attribuiti soprattutto alle grandi piattaforme online, così responsabilizzandole nei comportamenti – prosegue Gambino - si riscontra l’istituzione dei cosiddetti Digital Services Coordinator, autorità nazionali indipendenti che devono vigilare sul rispetto del Regolamento in modo imparziale, trasparente e tempestivo”. “Inoltre – aggiunge il presidente dell’Iaic – assume particolare rilevanza anche la creazione dell’European Board per i servizi digitali, un gruppo consultivo indipendente di coordinatori dei servizi digitali, che completa il sistema di condivisione delle informazioni digitali da monitorare”. “Ovviamente - conclude Gambino - soltanto l’implementazione di tali organismi e del loro concreto operato saprà dirci se gli strumenti disegnati dal Regolamento saranno davvero efficaci per il pieno sviluppo della società dell’informazione nell’orizzonte della tutela e protezione doverose dei miliardi di cittadini-utenti che frequentano quotidianamente il web”.

Gigliola Alfaro